



Istituto
L. Vaccari



Consorzio Universitario
Humanitas



Anima per il sociale
nei valori d'impresa



Field
Service Italia



Confindustria
Alberghi

Postevita
GruppoAssicurativoPostevita

Poste Vita

PROGETTO “LA BELLEZZA DEI MARGINI”

PREMESSA

L'idea progettuale scaturisce da un'intensa collaborazione che negli ultimi anni ha favorito il confronto tra il Consorzio Universitario Humanitas e l'Istituto “Leonarda Vaccari”, due realtà differenti, ma complementari, che condividono un obiettivo: concorrere al superamento delle barriere che impediscono alle persone con disabilità il soddisfacimento dei propri bisogni, siano essi legati allo studio e alla formazione, all'avviamento al lavoro, alla possibilità di viaggiare come chiunque altro, etc.

Nell'ottica di creare i presupposti per offrire maggiori garanzie di autorealizzazione alle persone che vivono una condizione di disabilità: cognitiva, motoria, sensoriale, etc., le due Istituzioni, in collaborazione con la Field Service Italia, Anima per il Sociale nei valori d'impresa e l'Associazione Italiana Confindustria Alberghi intendono proporre un progetto che si muova su più fronti e si basi sul presupposto che le persone con disabilità non devono necessariamente essere supportate, ma **devono essere messe nelle condizioni di poter fare da sole**. Questo vale per qualsiasi aspetto della loro vita.

IDEA PROGETTUALE

Alla luce degli assunti esposti in premessa, il progetto intende partire da un'analisi delle best practise che caratterizzano inserimenti lavorativi di successo da parte delle persone con disabilità, per arrivare alla realizzazione di una web serie che illustri le competenze delle persone con disabilità e i risultati che si riescono a conseguire, se le persone vengono messe in condizioni ambientali, sociali e relazionali favorevoli.

Il progetto prevede una serie di step che saranno seguiti da professionisti esperti del settore, di seguito indicati.

FASE 1: INDIVIDUAZIONE DELLE BEST PRACTISE

La modalità individuata per la realizzazione di questa fase è quella di effettuare, tramite l'ausilio di una sociologa professionista, interviste qualitative (tramite domande aperte) rivolte a:

- Persone con disabilità che hanno avuto riscontri positivi nel mondo del lavoro
- Datori di lavoro delle persone con disabilità che hanno avuto riscontri positivi nel mondo del lavoro
- Familiari delle persone con disabilità che hanno avuto riscontri positivi nel mondo del lavoro.

L'intervista sarà messa a punto dalla sociologa stessa, tenendo conto delle informazioni che potranno avere maggiore rilevanza rispetto ai dati che si intende raccogliere, e sarà diversificata in funzione del target (persona con disabilità/datore di lavoro/familiare) a cui sarà rivolta.

La parte più complessa di questa fase sarà quella di reperire le persone che abbiano avuto esperienze positive nel mondo del lavoro. A tal fine si rivelerà preziosa la collaborazione con "Anima per il Sociale" e con l'Associazione Italiana Confindustria Alberghi (soggetti partner) che, nell'ambito del progetto, hanno il compito di creare il contatto con le aziende nelle quali individuare queste persone.

A conclusione del lavoro sarà realizzato un piccolo vademecum con l'indicazione delle best practise emerse, che sarà distribuito alle aziende e alle famiglie, in modo che possano disporre di alcune indicazioni utili all'avviamento al lavoro della persone con disabilità.

Azioni previste

1. Microprogettazione operativa con tutti gli operatori coinvolti nel progetto
2. Individuazione, tramite il coinvolgimento di Confindustria Alberghi e Anima per il Sociale, delle aziende nelle quali trovare persone con disabilità con esperienze positive di inserimento lavorativo.
3. Contatti con le persone in situazione di handicap, le loro famiglie e i datori di lavoro
4. Realizzazione delle interviste

5. Trascrizione delle interviste
6. Elaborazione del materiale raccolto
7. Collaborazione con il Centro Humanitas per la realizzazione del Vademecum

FASE 2: FORMAZIONE DI PERSONE CON DISABILITÀ

La seconda fase del progetto prevede di formare alcune persone con disabilità nel settore turistico/alberghiero. L'obiettivo di questo percorso formativo è di preparare persone con diverse tipologie di disabilità (e i loro tutor) sulle tematiche che riguardano l'accessibilità delle strutture ricettive e sulla fruibilità dei siti museali e/o archeologici. Si ritiene infatti che l'unica persona in grado di testare l'effettiva accessibilità e fruibilità di un sito o di una struttura ricettiva sia quella che sta vivendo una condizione di handicap.

Azioni previste

1. Progettazione del percorso formativo
2. Selezione dei partecipanti (persone con disabilità e loro accompagnatori)
3. Avvio e realizzazione del percorso formativo
4. Primi collegamenti con il settore Turistico/alberghiero

FASE 3: REALIZZAZIONE DELLA WEB SERIE

La terza fase del progetto prevede la realizzazione di una Web Serie dal titolo "Viale Angelico, 22", che si propone di sintetizzare, tramite quattro/cinque storie descritte nelle rispettive diverse puntate, i momenti di quotidianità di una o più persone con disabilità che lavorano e che affrontano con successo le difficoltà di ogni giorno.

La Web Serie intende fornire uno spaccato di vita di una persona che è riuscita a realizzarsi professionalmente, anche grazie al contributo offerto dall'ambiente nel quale la persona stessa si trova a vivere.

Azioni previste

1. Predisposizione della sceneggiatura
2. Individuazione dei settings nei quali effettuare le riprese
3. Individuazione delle persone con disabilità da coinvolgere nella Web Serie
4. Avvio delle riprese
5. Montaggio delle scene

6. Condivisione del materiale prodotto tra tutti i partner del progetto
7. Pubblicazione della Web Serie su YouTube

FASE 4: ELABORAZIONE DI UNA PUBBLICAZIONE SCIENTIFICA

Nella quarta fase del progetto è prevista la realizzazione di una pubblicazione scientifica a cura del Consorzio Universitario Humanitas.

Compito dei ricercatori sarà di raccogliere il materiale e le informazioni emerse nelle diverse fasi del progetto, analizzare gli aspetti positivi emersi e le criticità con le quali gli operatori si sono dovuti confrontare, e predisporre un elaborato scientifico che descriva i risultati del progetto e la metodologia di lavoro utilizzata in ciascuna fase.

Il lavoro sarà presentato nell'ambito di un convegno conclusivo.

Azioni previste

1. Raccolta del materiale prodotto durante le diverse fasi del progetto
2. Analisi delle parti da inserire nella pubblicazione scientifica
3. Invio del materiale raccolto all'Osservatorio scientifico del consorzio Humanitas
4. Predisposizione della pubblicazione
5. Realizzazione del convegno conclusivo

Il progetto è articolato e ambizioso, ma si ritiene che partire dallo studio di storie che abbiano avuto un riscontro positivo nel mercato del lavoro possa costituire il prerequisito per comprendere la metodologia che ha permesso di raggiungere questi risultati. La stessa metodologia, applicata a settori diversi, dovrebbe condurre ad altrettanti inserimenti coronati da successo.

È fondamentale che le best practise individuate non rimangano a disposizione di pochi, ma diventino un patrimonio comune, anche attraverso la divulgazione del “vademecum” che si intende realizzare. Questo è infatti il punto di partenza affinché, nel tempo, si possano scardinare le convinzioni, talvolta pregiudizi, che tuttora permangono rispetto alla disabilità, e si possa finalmente riuscire a cogliere le potenzialità di cui ciascuno è portatore.

Questo vale tanto per il mercato del lavoro, quanto per le famiglie. Queste possono infatti fornire un supporto insostituibile, nel caso in cui lavorino di comune accordo con

gli operatori, ma possono al contempo divenire un ostacolo, laddove animate da convinzioni errate.

La declinazione del “vademecum” risulterà utile nella seconda parte del progetto, che prevede la formazione di almeno tre persone con disabilità in un’attività di valutazione e verifica dell’accessibilità e della fruibilità di alcune località turistiche e di specifici percorsi di fruizione estetica (dell’arte e della cultura) nel Lazio.

Questa attività intende rispondere ad un duplice obiettivo:

1. Formare almeno tre persone con disabilità;
2. Consentire alle persone con qualsiasi tipologia di disabilità di accedere alle località turistiche e ai siti culturali, senza incorrere in problemi.

La componente innovativa del progetto deriva dal coinvolgimento di almeno tre persone con disabilità, opportunamente selezionate e accompagnate da tre tutor diversi, nella verifica dell’accessibilità e della fruibilità delle località turistiche e delle strutture ricettive del Lazio, tenendo conto di alcuni criteri condivisi insieme a professionisti esperti.

Partendo dalla propria esperienza, le persone formate potranno valutare tutti gli aspetti necessari ad accogliere in maniera adeguata e funzionale un turista disabile affinché possa muoversi in autonomia.

I risultati di questo lavoro saranno ampiamente condivisi attraverso la Rete Internet, in modo da implementare il turismo da parte delle persone in situazione di handicap.

La web serie “*Viale Angelico, 22*” consentirà al pubblico di prendere atto della quotidianità di una persona con disabilità che, messa *nelle condizioni di fare*, può cimentarsi in una molteplicità di compiti ed essere soddisfatta ed entusiasta dell’andamento delle proprie giornate.

Attraverso i mezzi di comunicazione si intende dare ampia visione del percorso formativo e di sostegno che segue quotidianamente la persone con disabilità, sottolineando anche la vivacità che caratterizza i diversi momenti della giornata e l’entusiasmo con cui le persone vivono e affrontano le più disparate attività.

Le riprese, che avranno tra i protagonisti anche le persone che lavorano, concorreranno al superamento delle convinzioni in base alle quali le persone con un disagio non rappresentano una risorsa per le aziende. Si ritiene infatti che questi esempi di successo incentivino altre situazioni analoghe.

Questa modalità, che si basa sulla narrazione di storie del percorso formativo e di sostegno affrontato dalla persona con disabilità, concorrerà a mettere in risalto e a divulgare il processo di inclusione evidenziato negli step precedenti.

L'ultima fase del progetto prevede la divulgazione dei risultati raggiunti attraverso un convegno e una pubblicazione scientifica curata dal Consorzio Humanitas.

OBIETTIVI PROGETTUALI

Macro Obiettivo

Il macro obiettivo del progetto è di evidenziare le opportunità e le possibilità che le persone con disabilità incontrano nel momento in cui si mettono a fuoco le loro abilità e le loro competenze e l'ambiente nel quale lavorano appare disponibile a riconoscerne le capacità e a mettersi in gioco.

Obiettivi operativi

- Individuare almeno 20 persone con disabilità attive nel mondo del lavoro
- Realizzare almeno 20 interviste qualitative alle persone con disabilità, alle loro famiglie e al datore di lavoro
- Raccogliere i dati ed elaborare un vademecum da distribuire alle persone con disabilità e alle aziende
- Realizzare il percorso formativo
- Favorire lo sviluppo di competenze trasversali e specifiche nelle persone che parteciperanno al percorso formativo
- Individuare gli ambienti per la realizzazione della Web Serie
- Redigere la sceneggiatura
- Coinvolgere nelle riprese gli utenti dell'Istituto Leonarda Vaccari
- Promuovere la Web Serie per aumentare il numero di potenziali beneficiari
- Lavorare in sinergia per la realizzazione della pubblicazione scientifica

Beneficiari del progetto

Si possono considerare beneficiari diretti:

Le persone con disabilità coinvolte direttamente nel progetto (interviste, formazione, vademecum) e quelle che potranno ricevere il vademecum, insieme alla famiglie e ai datori di lavoro.

Beneficiari indiretti del progetto sono gli operatori del settore, il mondo delle aziende e delle strutture riabilitative che potranno avere libero accesso al vademecum.

In definitiva possono essere considerati beneficiari indiretti tutti coloro coinvolti nell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.

CRONOPROGRAMMA

Attività / mesi	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
Microprogettazione operativa												
Individuazione delle aziende												
Contatti con le persone in situazione di handicap, le famiglie e i datori di lavoro												
Realizzazione delle interviste												
Trascrizione delle interviste												
Elaborazione del materiale raccolto												
Collaborazione con il Consorzio Humanitas per la realizzazione del Vademecum												
Progettazione del percorso formativo												
Selezione dei partecipanti												
Avvio e realizzazione del percorso formativo												
Collegamenti con il settore turistico/alberghiero												
Predisposizione della sceneggiatura												
Individuazione dei settings delle riprese												
Individuazione delle persone con disabilità da coinvolgere nella Web Serie												
Avvio delle riprese												
Montaggio												
Condivisione del materiale realizzato												
Pubblicazione della Web Serie												
Raccolta del materiale prodotto												
Analisi delle parti da inserire nella pubblicazione scientifica												

